



Camera di Commercio  
Terni

# Relazione previsionale e programmatica **2019**

**Allegato alla deliberazione del Consiglio camerale n. 7 del 25 ottobre 2018**

## Relazione previsionale e programmatica 2019

<b>Introduzione .....</b>	<b>3</b>
<b>Il contesto di riferimento .....</b>	<b>4</b>
<b>Le strategie di intervento .....</b>	<b>9</b>
<b>- Aree prioritarie di intervento .....</b>	<b>10</b>
<b>1 ATTIVITA' ISTITUZIONALI .....</b>	<b>10</b>
1.1 E-government .....	11
1.2 Regolazione del mercato .....	11
1.3 Analisi e conoscenza .....	11
<b>2 PROGETTO SPECIALE: VERSO LA CAMERA DI COMMERCIO DELL'UMBRIA .</b>	<b>12</b>
<b>3 SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE .....</b>	<b>12</b>
3.1 Supporto all'innovazione delle imprese .....	13
3.2 Promozione internazionale delle imprese .....	13
3.3 Sviluppo del Capitale sociale e delle competenze .....	14
3.4 Marketing territoriale .....	14
3.5 Qualificazione del rapporto banche-imprese .....	15
3.6 Contribuire all'infrastrutturazione del territorio .....	15
<b>- Prevenzione della corruzione e della trasparenza.....</b>	<b>15</b>
<b>- Il piano strategico degli investimenti .....</b>	<b>16</b>

## INTRODUZIONE

Il regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio, approvato con D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005, prevede che il Consiglio approvi, entro il 31 ottobre di ciascun anno, la Relazione previsionale e programmatica che aggiorna per l'anno di riferimento gli indirizzi generali e il Programma pluriennale riferiti al quinquennio del mandato degli organi camerali.

La Relazione previsionale e programmatica (RPP) è quindi il documento di indirizzo strategico per l'anno che si sta pianificando: deriva direttamente dal documento di programmazione pluriennale 2015 – 2019 del quale rappresenta l'**aggiornamento** ed è propedeutica alla predisposizione del bilancio preventivo e del budget direzionale per l'anno 2019.

Essendo, per quanto sopra esposto, la Relazione previsionale e programmatica un documento che coniuga la visione a medio/lungo termine del programma pluriennale con la visione a breve termine dell'esercizio annuale di riferimento, è importante operare altresì una revisione delle condizioni di scenario sulla base delle quali era stato costruito il Programma pluriennale e dell'andamento degli obiettivi strategici.

La stesura di questa Relazione ha pertanto seguito la seguente impostazione:

- aggiornamento del **contesto economico-produttivo** per rapportare quanto più possibile i programmi che l'Ente camerale intende attuare nel 2019 alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale ed al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio;
- definizione per ciascun ambito strategico delle **priorità dell'azione camerale**, per l'esercizio 2019.

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### La situazione economica internazionale e nazionale

Nel 2017 si è rafforzato il ciclo economico internazionale. Il ritmo di crescita è aumentato dal +3,2% del 2016 al +3,8% (+4,8% nei paesi emergenti, +2,3% nelle economie avanzate) determinando anche la risalita dei corsi delle materie prime. Il recupero dell'attività produttiva e degli investimenti contribuiscono a consolidare le prospettive di crescita del 2018. Il futuro orientamento delle politiche commerciali nelle aree avanzate rappresenta tuttavia un fattore di incertezza per la crescita mondiale.

Alla crescita hanno contribuito un elevato livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, una crescita globale più forte, bassi costi di finanziamento, bilanci più sani nel settore privato e migliori condizioni del mercato del lavoro.

La crescita del PIL è diffusa alle principali economie mondiali. Nel biennio 2018/2019 continuerà a essere trainata dall'espansione a ritmi sostenuti delle economie emergenti e, specie nell'anno in corso, dagli Stati Uniti. Resterà robusto anche il contributo dell'Eurozona, pur mostrando segnali di rallentamento nel 2018. Le stime sulla crescita dell'Eurozona sono riviste al rialzo: +2,3 per cento nel 2018 e +2,1 per cento nel 2019.

Se analizziamo l'economia cinese, si profila la prosecuzione del processo di ristrutturazione economica e di liberalizzazione del mercato dei capitali con politiche del credito più selettive. I flussi di commercio di acciaio e carbone hanno ripreso vigore dopo i tagli alle quote di produzione dei mesi passati. Nel 2018 l'economia cinese è attesa crescere a ritmi lievemente inferiori rispetto agli anni precedenti a causa di mutamenti del quadro normativo a favore di una maggiore regolamentazione del settore dei servizi. Nel complesso le economie dei paesi emergenti cresceranno a un ritmo leggermente superiore a quello del 2017.

Negli Stati Uniti continua la fase di espansione economica. La stima preliminare del Pil per il primo trimestre del 2018 è stata in linea con quella del trimestre. In aprile, l'aumento dell'attività produttiva si è accompagnato a una accelerazione della spesa per consumi delle famiglie e del reddito disponibile, stimolati dagli interventi di politica fiscale. Nello stesso mese anche il mercato del lavoro ha segnato un deciso incremento, con una riduzione del tasso di disoccupazione al 3,9%.

Nel 2018 l'economia statunitense dovrebbe crescere a un tasso superiore a quello dell'anno precedente.

### **La dinamica imprenditoriale nazionale e la situazione locale**

Nel primo trimestre 2018 il PIL ha registrato un'ulteriore crescita congiunturale (+0,3% rispetto al trimestre precedente) prolungando così il ciclo favorevole iniziato in T3 2014. L'intensità della crescita si mantiene sui livelli del trimestre precedente, in leggera decelerazione rispetto alla media dei tassi di crescita congiunturali del 2017 (+0,4%).

Per il 2018 si conferma la previsione di una crescita del PIL dell'1,4% sostenuta dall'andamento positivo della domanda interna (+1,5 punti percentuali il contributo al netto delle scorte). Il contributo dei consumi delle famiglie segnerebbe una lieve riduzione bilanciata dall'aumento di quello degli investimenti.

Nell'anno corrente il mantenimento di un clima favorevole agli scambi determinerà solo un parziale rallentamento delle esportazioni e importazioni italiane. Nel complesso la componente estera netta fornirà un contributo nullo.

Lo sviluppo dell'attività economica si accompagnerà al miglioramento del mercato del lavoro con un aumento dell'occupazione su tassi vicini a quelli dell'anno precedente e una riduzione della disoccupazione, che rimarrà comunque significativamente superiore a quella dell'area euro.

Nel 2018 l'incremento dei prezzi è previsto analogo a quello dell'anno precedente mentre il deflatore del PIL aumenterà in linea con il rafforzamento della fase ciclica.

Il sistema di monitoraggio della demografia imprenditoriale italiana basato sui registri delle Camere di Commercio, evidenzia 46mila imprese in più nel 2017 (+0,7%).

Merito soprattutto della spinta che viene dalle regioni del Mezzogiorno, cui si deve quasi il 60% dell'aumento complessivo, una quota record nella storia del saldo nazionale.

Come mostrano i dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel corso del 2017, elaborati da Unioncamere - InfoCamere, sono due i fenomeni che spiegano questo risultato: l'ulteriore rallentamento della nascita di nuove imprese (quasi 357mila a livello nazionale, l'1,8% in meno del 2016) e una più consistente frenata delle chiusure (poco più di 311mila, il dato più contenuto degli ultimi dodici anni), in calo del -3,4% rispetto all'anno precedente.

A livello complessivo, i settori che nel 2017 hanno fatto registrare gli aumenti maggiori nel numero di imprese registrate sono stati il turismo (+10.335), i servizi alle imprese (+7.206) e le attività professionali scientifiche e tecniche (+5.494). A chiudere in rosso, invece, sono state le attività manifatturiere (-2.648), le costruzioni (-1.913) e l'agricoltura (-447).

A dicembre 2017 le imprese artigiane registrate nel Registro delle Camere di Commercio erano 1.327.180, in diminuzione rispetto al 2016 di 15.209 unità (-1,1%).

La riduzione delle imprese artigiane verificatasi nel 2017 si inserisce in una dinamica ormai di lungo periodo. Dal 2009, infatti, la contrazione della base produttiva artigiana è stata continua ed è quantificabile in una perdita complessiva di 151.044 unità (-10,2%).

A livello settoriale, in alcuni casi la diminuzione della base produttiva artigiana è stata determinata dalla crisi. È il caso della manifattura e delle costruzioni dove la caduta dell'attività produttiva ha investito l'intera base produttiva, in larga parte costituita da imprese artigiane. Purtroppo, la ripresa dell'attività economica consolidatasi nel 2017 ancora non si è riflessa in un aumento della base produttiva.

Nel territorio provinciale ternano nel 2017, le nuove attività economiche hanno superato quelle che hanno chiuso i battenti. Sono infatti 1.345 le imprese che nel corso dello scorso anno sono nate a Terni a fronte delle 1.146 che hanno cessato la propria attività. Chiusura in positivo dunque con un saldo di 199 unità (in lieve salita rispetto al 2016 che chiudeva con un saldo positivo di 174 unità). Merito soprattutto della spinta che viene dal commercio che nell'anno appena concluso ha segnato +260 nuove imprese; commercio che tuttavia resta il settore più dinamico del tessuto economico locale ma anche il più instabile a causa delle quasi totalità delle ditte individuali che compongono il settore (le cessazioni hanno raggiunto quota 697).

Le imprese registrate a Terni sono 21.562, di cui 11.601 sono ditte individuali, 5.379 sono invece le società di capitali e 3.886 sono le società di persone.

Le società di capitali a Terni si confermano, anche per il 2017, in crescita vigorosa che crescono a livello percentuale più che nel resto della regione. Terni supera infatti di quasi un punto percentuale (+4,60%) la provincia di Perugia (+3,66%) e traina così la performance della regione che sfiora il 4% (+3,88%).

Da segnalare tuttavia le contrazioni di tutte le restanti forme giuridiche a livello provinciale che pesano sul tasso imprenditoriale complessivo: società di persone (-0,68%), ditte individuali (-0,09%) e "le altre forme" tra cui cooperative e consorzi -0,14%).

Quanto ai settori, a livello complessivo quelli che nel 2017 hanno fatto registrare gli aumenti maggiori nel numero di imprese registrate sono stati il commercio che raggiunge quota 5.640 iscrizioni al 31 dicembre, 3.606 registrate nel settore agricolo, 2.738 operanti nelle costruzioni, 1.593 nel comparto "alloggi e ristorazione", 1.679 iscritte nel comparto industria. A chiudere in rosso, oltre al commercio, che registra un saldo negativo di 437 unità, sono state anche le costruzioni con 104 iscrizioni e ben 376 cessazioni. Segno meno anche per il settore "alloggi e ristorazione" che registra un bilancio tra aperture e cessazioni pari a 144 unità.

Per ciò che riguarda le imprese femminili, in Umbria al 2017 hanno chiuso i battenti 231 aziende; la regione scende così dal podio delle regioni con il più alto tasso di femminilizzazione e si ferma al

quarto posto con un tasso percentuale del 24,86%. Mentre Perugia tiene, con un lieve aumento dello 0,11% su base annuale, Terni registra una flessione di 250 imprese con un tasso di femminilizzazione negativo tra il 2016 e il 2017 (-4,17%). Con questa contrazione, le attività produttive a conduzione femminile subiscono un indebolimento generalizzato che coinvolge tutti i settori.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione in provincia di Terni nel 2017 è stato dell'11,7%, (a livello nazionale 11,2%); a partire dal 2008 (inizio della crisi economica internazionale) il tasso di disoccupazione ha subito un aumento importante passando dal 4,3% al 12,2% del 2014 dove ha raggiunto il valore più alto; anche considerando il tasso nazionale l'anno di maggiore difficoltà è stato il 2014. Negli anni 2015 e 2016 in provincia di Terni la disoccupazione è diminuita facendo pensare ad un'inversione di tendenza, ma il valore del 2017 evidenzia una preoccupante risalita del tasso che è aumentato di 2 punti percentuali (da 9,7 del 2016 a 11,7 del 2017).

### **Il quadro normativo**

Il quadro normativo è certamente condizionato dalla perdurante incertezza sull'esito del processo di accorpamento tra le Camere di commercio di Perugia e Terni.

Nel corso del 2018, l'approvazione del D.M. del 16/02/2018, ha dato avvio alla procedura di costituzione del Consiglio del nuovo ente camerale da parte del Commissario *ad acta* che però è ancora *sub judice*, per il ricorso con richiesta di sospensiva presentato dall'ente ternano a tutela degli interessi del sistema delle imprese della provincia. Infatti, oltre a profili di tipo formale che appaiono viziare la procedura legislativa, lo svolgersi dell'accorpamento in mancanza delle norme di emanazione ministeriale volte ad equilibrare la rappresentanza delle basi associative nelle Camere oggetto di fusione, potrebbe comportare una penalizzazione nella rappresentanza del nostro territorio in seno alla nascente Camera di commercio dell'Umbria.

Il Consiglio di Stato, con ordinanza del 04.10.2018, ha accolto l'appello cautelare proposto dall'Ente, avverso l'ordinanza del TAR Lazio che ha respinto l'istanza di sospensiva del decreto impugnato, disponendo la trasmissione al T.A.R. per la sollecita celebrazione dell'udienza di merito ai sensi dell'art. 55, co. 10, c.p.a. Al momento la procedura di costituzione della Camera di Commercio dell'Umbria è quindi sospesa. La definitiva soluzione della controversia potrebbe comunque richiedere diversi mesi, aprendo ulteriori scenari.

Anche, e non di minore rilevanza, l'ultimo anno del quinquennio di mandato del Presidente Flamini e dei consiglieri camerali rappresenta un ulteriore elemento di instabilità che caratterizza

l'anno 2019, in quanto potrebbe essere necessario avviare in corso d'anno le procedure di rinnovo degli organi. Il condizionale è d'obbligo, essendo prevista dal D.M. 16/02/2018 l'interruzione delle procedure di rinnovo delle singole camere interessate dagli accorpamenti, ma non essendo chiaro come l'esito del contenzioso in atto potrebbe incidere su tale disposizione.



## LE STRATEGIE DI INTERVENTO

La presente Relazione individua gli obiettivi strategici che l'Ente intende conseguire, nonché gli elementi rilevanti ai fini della stesura del Bilancio Preventivo. Il perseguimento di tali obiettivi strategici si tradurrà nella predisposizione di programmi operativi, da attuare nell'anno di riferimento, tenuto conto del contesto socio-economico.

Obiettivo di questo documento è dunque di descrivere ampiamente le singole policy di intervento.

Le attività che l'Ente attuerà nel 2019, saranno inevitabilmente condizionate, così come già negli anni passati, dalla riforma in atto del Sistema camerale (taglio del diritto annuale dovuto dalle imprese).

Il prossimo anno (2019) vede la conclusione delle attività programmate per la realizzazione dei Progetti a favore delle imprese (Punto Impresa Digitale, Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni e Promozione del patrimonio culturale e turistico) autorizzati dal MISE ai fini dell'incremento della maggiorazione del 20% del diritto annuale (comma 10, art.18, L.580/1993) e approvati dal Consiglio Camerale con atto n. 1 del 28/03/2017.

Tali attività sono canalizzabili all'interno delle aree prioritarie 1 e 3 in cui è suddivisa la programmazione pluriennale e annuale dell'ente e, più precisamente, negli obiettivi strategici 1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.3 e 3.4.

Si elencano di seguito brevemente le aree prioritarie di attività e gli obiettivi strategici individuati nel programma pluriennale che saranno poi sviluppate nei paragrafi successivi:

AREE PRIORITARIE	Obiettivi strategici
<b>1) ATTIVITA' ISTITUZIONALI</b>	1.1 E-government 1.2 Regolazione del Mercato 1.3 Analisi e conoscenza
<b>2) PROGETTO SPECIALE: VERSO LA CCIAA DELL'UMBRIA</b>	2.1 Analisi di fattibilità e piano operativo 2.2 Realizzazione
<b>3) SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE</b>	3.1 Supporto all'innovazione delle imprese 3.2 Promozione internazionale delle imprese 3.3 Sviluppo del capitale sociale e delle competenze 3.4 Marketing territoriale 3.5 Qualificazione del rapporto banche-imprese 3.6 Contribuire all'infrastrutturazione del territorio

## Aree prioritarie di intervento

### Premessa

In considerazione del particolare momento di transizione e di riforma che il sistema camerale sta vivendo, le risorse a disposizione della Camera di commercio hanno subito dall'anno 2015 un drastico ridimensionamento a fronte del quale le varie iniziative ed attività devono continuare ad essere necessariamente razionalizzate.

Prioritario resta il focalizzare l'attenzione sul **reperimento di risorse finanziarie** per dare attuazione alle iniziative di cui le imprese del territorio necessitano.

Nel medio termine, tale intento consiste nell'intensificare sempre più l'inserimento del nostro Ente in una rete di relazioni locale, regionale, nazionale che lo rendano sempre più capace di partecipare a progettazioni evolute, di intercettare i cambiamenti profondi dei contesti istituzionali e di contribuire ad indirizzare le progettualità e le iniziative verso ambiti più consoni ad uno sviluppo economico territoriale in linea con le esigenze fondamentali della comunità locale.

Altra priorità sulla quale contemporaneamente occorre continuare a porre attenzione è il **seguire proattivamente il percorso legislativo della riforma del sistema camerale** al fine di poter comprendere in un brevissimo arco temporale, le eventuali variazioni da apportare alle funzioni istituzionali ad oggi spettanti con le collegate attività da svolgere, sia i tempi entro cui dovrebbe vedere la conclusione l'iter per l'accorpamento.

### • AREA PRIORITARIA 1: Attività istituzionali

Nel 2019 l'ente camerale continuerà nel miglioramento delle attività legate alle **competenze tradizionali** già in essere per riuscire ad offrire ai propri utenti servizi che li aiutino ad essere sempre più competitivi sia in efficienza che in qualità.

Continuerà ad investire in termini economici e con le proprie risorse umane sulle **nuove funzioni** che il Decreto legislativo ha attribuito.

Nell'intento di offrire la vasta gamma di servizi camerali sul territorio si farà ricorso, per quanto possibile, al personale esistente, minimizzando in tutto o in parte l'ausilio delle risorse esterne e senza ulteriore aggravio di costi.

Al fine di creare nuove figure professionali interne, relativamente ai progetti legati all'aumento del 20% del diritto annuale, dal 2017 sono stati avviati, in collaborazione con Unioncamere, percorsi formativi che hanno coinvolto numerosi dipendenti.

### **OBIETTIVO STRATEGICO 1.1: E-GOVERNMENT**

Le modifiche normative sempre più rafforzano il ruolo delle Camere di Commercio quali attori primari del processo di efficientamento e semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche.

In considerazione di questa evoluzione normativa l'Ente camerale anche nel 2019 dovrà sempre più agire per facilitare e snellire gli adempimenti amministrativi attraverso, per esempio:

- il miglioramento della fruibilità delle informazioni sul sito camerale;
- la promozione di momenti di confronto e di raccordo con le associazioni di categoria ed i professionisti (notai, commercialisti, intermediari);
- l'individuazione di ulteriori strumenti di informazione e di formazione che possano rappresentare un effettivo ausilio per gli operatori economici (diffusione di video tutorial, guide all'uso della telematica di settore, consultazione e pagamento on-line del diritto annuale).

I procedimenti interni all'Ente camerale, tenendo conto dell'ottica di semplificazione, dell'obiettivo di risparmio nei consumi e del sempre maggior utilizzo di procedure digitalizzate, continueranno ad essere implementati con la dematerializzazione dei flussi cartacei in entrata, in uscita e tra i servizi camerali.

### **OBIETTIVO STRATEGICO 1.2: REGOLAZIONE DEL MERCATO**

Nel 2019 la Camera di commercio provvederà, sviluppando il continuo raccordo con gli operatori economici e cogliendo gli impulsi delle associazioni di rappresentanza delle imprese e dei consumatori, ad implementare gli interventi nel settore della regolazione e tutela del mercato sfruttando ogni possibile raccordo, prassi e progettualità a livello di sistema e a promuovere la conoscenza degli strumenti della conciliazione, dell'arbitrato, delle procedure di registrazione di marchi e brevetti e informazioni sulle attività di etichettatura.

### **OBIETTIVO STRATEGICO 1.3: ANALISI E CONOSCENZA**

La Camera di commercio, nel 2019 continuerà a dare impulso ai canali di comunicazione anche mediante una loro diversificazione e alla diffusione delle informazioni concernenti lo stato dell'economia provinciale.

### • **AREA PRIORITARIA 2: Progetto speciale: Verso la Camera di commercio dell'Umbria**

Nel corso del 2018, con l'approvazione del D.M. del 16/02/2018, è stato dato avvio alla procedura di costituzione del Consiglio del nuovo Ente camerale da parte del Commissario *ad acta*, che però è ancora *sub judice*, per il ricorso con richiesta di sospensiva presentato dall'Ente ternano a tutela degli interessi del sistema delle imprese della provincia.

Qualora l'esito del ricorso fosse negativo, la complessità degli adempimenti da espletare inducono a ritenere che per alcuni mesi del 2019, ma probabilmente anche oltre, le due Camere resteranno autonome. Ciò impone di guardare all'attività camerale del 2019 sotto un triplice profilo:

- garantire la piena operatività dell'ente nell'erogazione dei servizi alle imprese e ai cittadini, non soltanto con riguardo all'attività amministrativa ordinaria, ma anche alla molteplicità dei progetti avviati, che saranno in parte conclusi e in parte confluiranno nel nuovo soggetto camerale, con necessità di assicurarne la continuità in funzione dell'obiettivo di mantenere l'identità dei territori e la qualità e la quantità dei servizi erogati;
- porre in essere gli interventi organizzativi preparatori all'accorpamento, sia per quanto attiene alla struttura che alle procedure, per assicurare l'operatività della Camera di commercio dell'Umbria dal giorno successivo all'insediamento del Consiglio. In tale ambito sarà naturalmente necessaria un'azione congiunta con la Camera di commercio di Perugia e la collaborazione di Unioncamere;
- preparare il personale a ricoprire nuovi ruoli, in funzione delle scelte organizzative che verranno adottate, nella certezza che diversi dipendenti dovranno necessariamente cambiare il lavoro cui sono attualmente dedicati.

### • **AREA PRIORITARIA 3: Sostegno alla competitività delle imprese**

Nel 2019 l'ente camerale perseguirà l'obiettivo di individuazione di progettualità costruite in sinergia con soggetti terzi, al fine di mettere a fattor comune le capacità di tutti i soggetti coinvolti per apportare benefici maggiori al territorio.

### **OBIETTIVO STRATEGICO 3.1: SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE**

Anche nel 2019 la Camera di Commercio cercherà di supportare le diverse realtà imprenditoriali nell'acquisizione di un vantaggio competitivo grazie al fattore decisivo rappresentato dall'innovazione.

In particolare il servizio <<Punto Impresa Digitale>> continuerà nella sua funzione di assistenza alle imprese sulle tematiche di Impresa 4.0 e, più in generale, sull'utilizzo del digitale in azienda. Il ruolo della Camera è inserito nell'«ecosistema dell'innovazione digitale» che prevede collegamenti con le associazioni, i centri di trasferimento tecnologico, i soggetti specializzati e gli enti che operano in tale ambito.

Le azioni conseguenti non potranno però prescindere dal recupero di risorse esterne, compresa l'attivazione di collaborazioni e sinergie con altri enti quali Regione, Sviluppo Umbria, Istituti di credito, Ordini professionali ed altri soggetti con i quali poter condividere, progettare e realizzare attività di supporto alle imprese del territorio.

### **OBIETTIVO STRATEGICO 3.2: PROMOZIONE INTERNAZIONALE DELLE IMPRESE**

L'obiettivo per il 2019 sarà quello di supportare l'internazionalizzazione delle imprese con l'attuazione di linee di intervento e progettualità a favore dell'export, in sintonia con l'ICE, le Associazioni di categoria e nell'ambito della nostra appartenenza al Comitato Strategico Politico per l'Internazionalizzazione guidato dalla Regione Umbria e Sviluppo Umbria, con le politiche dell'intero sistema regionale. Continuerà il consueto supporto alle imprese attraverso l'emanazione del Bando fiere.

In linea con il progetto Easy Export di Unioncamere si lavorerà per favorire l'avvio sui mercati esteri delle aziende che ancora non esportano, pur avendone la potenzialità, e per il rafforzamento della presenza di quelle che vi operano solo in maniera occasionale o limitata, contribuendo così al consolidamento ed incremento delle relative quote di export.

### **OBIETTIVO STRATEGICO 3.3: SVILUPPO DEL CAPITALE SOCIALE E DELLE COMPETENZE**

Nel 2019 l'offerta di servizi formativi per gli imprenditori per contribuire a dar loro una visione globale dei mercati nazionali e internazionali e renderli strutturati per entrare in settori imprenditoriali competitivi, sarà senz'altro un'attività camerale che proseguirà con varie iniziative.

Visto il positivo riscontro avuto negli anni passati e l'enfasi introdotta dalla recente riforma camerale rispetto al tema dell'alternanza scuola lavoro e dell'orientamento, si proseguirà sul versante della promozione della cultura d'impresa, dell'orientamento e dell'alternanza scuola-lavoro attraverso numerose e differenziate attività che vanno dai seminari formativi sui temi economico/finanziario e d'impresa e i corsi sulla cultura d'impresa, dal premio "Storie di alternanza" al programma di educazione imprenditoriale "Imprese in azione", dagli stage e tirocini fino ai voucher a favore delle imprese che ospitano studenti in percorso di alternanza.

Nel 2019 continueranno il servizio di Informazione sulla proprietà industriale del Centro Patent Innovation Point, il servizio di Sviluppo Brevetti volto a valorizzare le Idee imprenditoriali e il servizio di consulenza per l'etichettatura, in ottica di supporto al PID.

Nel corso del 2019 si procederà ad attribuire un premio alle imprese ed ai lavoratori che con la loro dedizione al lavoro e spirito di sacrificio hanno contribuito al progresso economico e sociale della provincia. La premiazione costituisce da anni un'importante occasione per promuovere l'immagine e la presenza della Camera di Commercio sul territorio.

### **OBIETTIVO STRATEGICO 3.4: MARKETING TERRITORIALE**

Il 2019 sarà l'anno in cui si intende dare pieno compimento al Piano di Marketing Territoriale ideato e finanziato dalla Camera di commercio di Terni, finalizzato alla promozione e allo sviluppo turistico, culturale e produttivo del territorio ternano, da attuarsi attraverso la valorizzazione integrata del territorio, del suo patrimonio e delle sue risorse tangibili e intangibili in un'ottica di rilancio turistico e culturale.

La Camera di commercio di Terni, poi, proseguirà nel suo obiettivo di valorizzare le produzioni tipiche locali promovendo allo stesso tempo il territorio nel suo insieme. Rilevante è l'attività svolta dagli uffici nel 2018 per l'ottenimento della IGP del Pampepato.

Nel 2019 molteplici saranno le attività da realizzare per il raggiungimento di tali obiettivi in un'ottica di condivisione con gli altri soggetti istituzionali e non, operanti sul territorio.

### **OBIETTIVO STRATEGICO 3.5: QUALIFICAZIONE DEL RAPPORTO BANCHE-IMPRESA**

Per il 2019 non è prevista la realizzazione di attività specifiche di ampio respiro inerenti questo obiettivo strategico.

Permarrà invece un'attività di consulenza a sportello per informazioni alle imprese sulle opportunità di reperimento di fonti di finanziamento per le aziende.

I temi del rapporto con gli istituti di credito, della costruzione e presentazione del business plan ed altri argomenti operativi verranno invece trattati, nei percorsi formativi organizzati dall'Ente.

### **OBIETTIVO STRATEGICO 3.6: CONTRIBUIRE ALL'INFRASTRUTTURA DEL TERRITORIO**

Nel 2019 proseguirà l'azione di stimolo e di sensibilizzazione sul territorio al fine di migliorare la nostra dotazione infrastrutturale, con nuove iniziative rispetto alle singole opere prioritarie individuate insieme alle altre Istituzioni del territorio provinciale a cominciare dall'ammodernamento della strada statale Flaminia nel tratto Terni Spoleto per il quale negli anni passati l'Ente camerale ha investito sia in termini di progettualità che in termini di creazione di una partnership Istituzionale per una realizzazione dell'opera.

### **PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Il legislatore ha dato in questi anni sempre maggiore impulso agli strumenti di prevenzione della corruzione, tra cui spicca la trasparenza dell'attività amministrativa. Nel 2019 la Camera di commercio proseguirà sul cammino già intrapreso di un sempre maggiore adeguamento della propria attività a criteri che garantiscano, anche sotto questi specifici profili, il buon andamento dell'attività amministrativa, in conformità alle prescrizioni normative e alle indicazioni dell'ANAC, attraverso lo strumento del Piano triennale di prevenzione della corruzione, che integrerà al suo

interno anche le misure di trasparenza. Questo ambito di azione si tradurrà in specifici obiettivi organizzativi e individuali all'interno del Piano della Performance.

### **Piano strategico degli investimenti**

Nell'ambito del processo di riorganizzazione del sistema delle camere di commercio, introdotto dal D. Lgs. n. 219/2016, è prevista la razionalizzazione delle sedi secondarie e di quelle distaccate con la dismissione o locazione a terzi del patrimonio immobiliare non più ritenuto essenziale alle finalità istituzionali. In questo contesto la Giunta ha già deciso di procedere alla alienazione della sede di Orvieto e dell'area fabbricabile di via Muratori per la quale è stata presentata in Comune la richiesta di rilascio del permesso a costruire.

Nel corso del 2019 si intende concludere tale processo che potrà consentire di incrementare le risorse destinabili ad iniziative di promozione economica nell'ambito dei nuovi compiti definiti dalla riforma.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Giuliana Piandoro

IL PRESIDENTE  
Giuseppe Flamini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai  
sensi dell'art. 3, comma 2, D.lgs. 39/1993



Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.

Il presente documento, ove stampato su supporto cartaceo, riproduce in copia l'originale informatico formato e conservato dalla CCIAA di Terni e sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 3bis commi 4bis, 4ter, 4quater, 23ter comma 5 e art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i. In caso di necessità, il destinatario può richiedere l'invio del documento informatico originale, mediante semplice istanza da proporsi all'ufficio mittente.